



CLIMATE YES

Youth Ecumenical Summit

ECUMENICAL YOUTH SUMMIT ON CLIMATE

DICHIARAZIONE AI CAPI DI STATO, RAPPRESENTANTI DELLE CHIESE E DEL MONDO DEGLI AFFARI

PREAMBOLO

Noi, giovani di fede provenienti da diverse denominazioni ecclesiastiche di tutto il mondo, riuniti in vertici regionali sul clima nel Regno Unito, in Italia, in Africa orientale, in Africa meridionale e in Africa centrale il 16 e 17 settembre 2022, vi chiediamo di riconoscerlo:

Il nostro futuro dipende dalle scelte che farete - il nostro mondo si trova a un punto cruciale della sua storia.

Mentre vi riunite a Sharm El-Sheikh per partecipare alla 27a Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, vi esortiamo a prendere in considerazione:

PERDITE E DANNI

Stiamo sperimentando gli impatti distruttivi del cambiamento climatico che non possiamo evitare e che superano le nostre capacità di adattamento. Stiamo subendo perdite di vite umane, mezzi di sussistenza, patrimonio culturale e biodiversità. I nostri Paesi, la maggior parte dei quali è già fortemente indebitata, stanno subendo ingenti danni alle infrastrutture critiche a causa di eventi meteorologici estremi.

Le nostre comunità continuano a sperimentare eventi meteorologici frequenti ed estremi come i cicloni tropicali, come testimoniato nell'Africa meridionale, le siccità prolungate nel corno d'Africa, le ondate di calore in Europa e in Asia, i tifoni in Asia e gli uragani nelle Americhe, tutti fenomeni che sono diventati frequenti ed estremi.

Se sosteniamo che non abbiamo prove di perdite e danni attribuibili al cambiamento climatico, allora le recenti e devastanti inondazioni monsoniche in Pakistan ci hanno fornito prove sconcertanti. Secondo l'Autorità nazionale per la gestione dei disastri del Pakistan, al 2 ottobre 2022 le inondazioni avevano colpito 33 milioni di persone. 1.695 persone, tra cui 630 bambini, hanno perso la vita, almeno 12.865 sono rimaste ferite e 7,6 milioni sono sfollate. Oltre 750.000 case sono state completamente distrutte, 1.277.861 parzialmente distrutte e più di 1 milione di capi di bestiame sono stati uccisi. Il rapporto indicava inoltre che erano stati danneggiati oltre 13.254 km di strade, ettari di terreno e 440 ponti, con 1.460 strutture sanitarie, 23.900 scuole e molti sistemi idrici resi non funzionanti. Questo evento estremo di inondazioni monsoniche è un caso convincente per le conversazioni sulle perdite e sui danni a Sharm El-Sheikh.



CLIMATE YES

Youth Ecumenical Summit

Come giovani di fede, **chiediamo a tutti voi di:**

- Creare uno strumento di finanziamento delle perdite e dei danni per sostenere le comunità vulnerabili al clima.
- Coinvolgere le organizzazioni religiose nella risposta ai disastri, in quanto hanno un accesso più profondo alle comunità e alle risorse esistenti da sfruttare in caso di calamità.
- Progettare meccanismi di finanziamento che non si basino su appelli per ogni singola catastrofe, condizionati dalla copertura mediatica, per sostenere meglio e più rapidamente i disastri meno visibili.

Mantenere la promessa di mettere a disposizione 100 miliardi di dollari all'anno dal 2020-2025 per le comunità vulnerabili al clima per mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici

COSTRUIRE LA RESILIENZA AGLI IMPATTI CLIMATICI

Lo storico Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici ha fissato un obiettivo globale sull'adattamento per aumentare la capacità dei Paesi e delle loro popolazioni di adattarsi agli impatti negativi dei cambiamenti climatici e promuovere la resilienza climatica e lo sviluppo a basse emissioni di gas serra, in modo da non minacciare la produzione alimentare. L'attuazione di questo obiettivo continua a essere in ritardo a causa delle scarse risorse, nonostante l'aumento degli impatti negativi dei cambiamenti climatici. Fino ad oggi, solo il 25% dei fondi per il clima è stato destinato all'adattamento e alla costruzione della resilienza. Questo ha reso difficile per i Paesi in via di sviluppo costruire la resilienza delle loro comunità, che continuano ad affrontare eventi meteorologici frequenti ed estremi. Al Vertice sull'adattamento dell'Africa, tenutosi a Rotterdam nel settembre 2022, sono stati impegnati solo 50 milioni di dollari per il fondo di adattamento, a fronte di un obiettivo di 25 miliardi di dollari da parte dei leader. Questo è solo un esempio della mancanza di impegno da parte degli stakeholder internazionali nel finanziare l'adattamento climatico e nell'ammortizzare le comunità più vulnerabili dagli impatti negativi del cambiamento climatico.

Chiediamo ai leader della COP27 di:

- Aumentare i finanziamenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici
- Garantire la parità di allocazione delle risorse per la mitigazione e l'adattamento al clima, come stabilito nell'Accordo di Parigi.
- Assegnare fondi a iniziative imprenditoriali localizzate guidate da giovani che promuovano la produzione di energia pulita e il riciclaggio.
- Mettere in atto meccanismi di responsabilità per garantire trasparenza e credibilità nell'erogazione dei servizi e nell'uso delle risorse finanziarie.

COMBUSTIBILI FOSSILI



CLIMATE YES

Youth Ecumenical Summit

Il settore energetico è responsabile di un quarto delle emissioni globali di gas serra. L'anidride carbonica (74,4%) e il metano (17,3%) sono i principali gas serra responsabili del riscaldamento globale e sono in gran parte emessi dalla produzione e dall'uso di combustibili fossili (Our World in data, 2022).

All'inizio di quest'anno, *Elselvier*, una rivista internazionale sugli aspetti politici, economici, di pianificazione, ambientali e sociali dell'energia, ha pubblicato un articolo intitolato "Carbon Bombs". Nell'articolo, gli autori hanno identificato i 425 maggiori progetti di estrazione di combustibili fossili a livello globale (definiti come >1 gigatone di emissioni potenziali di CO₂). Hanno elencato queste "bombe di carbonio" e calcolato le loro emissioni potenziali che, combinate, hanno superato di due volte il bilancio globale del carbonio di 1,5 °C. In Africa, l'estrazione di petrolio e gas è in corso di esplorazione in Uganda, Mozambico e Namibia. Le multinazionali del petrolio continuano a investire nell'estrazione di combustibili fossili, nonostante le prove schiaccianti che i combustibili fossili contribuiscono al 67% dei gas serra.

Per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, dobbiamo abbandonare i combustibili fossili e passare all'energia pulita molto più rapidamente di quanto non sia ora. C'è una grande opportunità: l'energia solare ed eolica è ora più economica del carbone nella maggior parte dei Paesi, genera più posti di lavoro e ci offre un'aria più pulita.

Raccomandiamo di:

- abbandonare l'esplorazione dei combustibili fossili
- Eliminare i sussidi ai combustibili fossili e investire le risorse nella produzione di energia pulita.
- I Paesi sviluppino piani di transizione energetica più ambiziosi verso le fonti di energia rinnovabili.
- I governi facilitino l'adozione di trasporti puliti
- Migliorare le infrastrutture urbane per consentire il trasporto non motorizzato.
- I governi investono in buoni posti di lavoro verdi, anche attraverso i finanziamenti per il clima.

RUOLO DEI GIOVANI DI FEDE NELL'AZIONE PER IL CLIMA

I giovani non sono solo le vittime del cambiamento climatico, ma siamo anche la speranza del futuro: voi morirete di vecchiaia, noi potremmo morire a causa del cambiamento climatico. Ma stiamo risorgendo, abbiamo creatività, siamo parte della soluzione alla crisi climatica.

Esortiamo tutte le parti interessate al clima a:

- Progettare programmi inclusivi che coinvolgano i giovani nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici.
- Sfruttare l'energia, la creatività e la portata dei giovani attraverso le strutture religiose per fornire educazione sul clima e guidare gli interventi sul clima.
- Investire nella formazione nel settore delle energie rinnovabili